

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono (010) 770.126

## LA PAROLA DEL PAPA

# Accogli, o Madre la sofferenza degli uomini

« Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio »! Pronunciando le parole di questa antifona, con la quale la Chiesa di Cristo prega da secoli, mi trovo oggi in questo luogo da Te scelto e da Te, Madre, particolarmente amato.

Sono qui, unito con tutti i Pastori della Chiesa in quel particolare vincolo, mediante il quale costituiamo un corpo e un collegio, così come Cristo volle gli Apostoli in unità con Pietro.

Nel vincolo di tale unità, pronunzio le parole del presente Atto, in cui desidero racchiudere, ancora una volta, le speranze e le angosce della Chiesa nel mondo contemporaneo.

Quaranta anni fa e poi ancora dieci anni dopo il tuo servo, il Papa Pio XII, avendo davanti agli occhi le dolorose esperienze della famiglia umana, ha affidato e consacrato al tuo Cuore Immacolato tutto il mondo e specialmente i Popoli che erano particolare oggetto del tuo amore e della tua sollecitudine.

Questo mondo degli uomini e delle nazioni ho davanti agli occhi anch'io oggi, nel momento in cui desidero rinnovare l'affidamento e la consacrazione compiuta dal mio predecessore nella sede di Pietro: il mondo del secondo millennio che sta per terminare, il mondo contemporaneo, il nostro mondo odierno!

La Chiesa memore delle parole del Signore: « Andate... e ammaestrate tutte le nazioni... Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo » (Mt. 28, 19-20), ha rinnovato, nel Concilio Vaticano II, la coscienza della sua missione in questo mondo.

E perciò, o Madre degli uomini e dei popoli, Tu che « conosci tutte le loro sofferenze e le loro speranze », Tu che senti maternamente tutte le lotte tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, che scuotono il mondo contemporaneo, accogli il nostro grido che, come mossi dallo Spirito Santo, rivolgiamo direttamente al Tuo cuore e abbraccia, con l'amore della Madre e del-

la Serva, questo nostro mondo umano, che Ti affidiamo e consacriamo, pieni di inquietudine per la sorte terrena ed eterna degli uomini e dei popoli.

In modo speciale Ti affidiamo e consacriamo quegli uomini e *quelle nazioni*, che di questo affidamento e di questa consacrazione hanno particolarmente bisogno.

« Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio »!

*Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova!*

Non disprezzare!

Accogli la nostra umile fiducia e il nostro affidamento!...

Dalla fame e dalla guerra, *liberaci!*  
Dalla guerra nucleare, da una autodistruzione incalcolabile, da ogni genere di guerra, *liberaci!*

Dai peccati contro la vita dell'uomo sin dai suoi albori, *liberaci!*

Dall'odio e dall'avvilimento della dignità dei figli di Dio, *liberaci!*

Da ogni genere di ingiustizia nella vita sociale, nazionale e internazionale, *liberaci!*

Dalla facilità di calpestare i comandamenti di Dio, *liberaci!*

Dal tentativo di affossare nei cuori umani la verità stessa di Dio, *liberaci!*

Dai peccati contro lo Spirito Santo, *liberaci! liberaci!...*

## LA PAROLA DEL RETTORE

# « Beati quelli che piangono... »

« Beati quelli che piangono, Cari amici e devoti della Madonna del Boschetto ».

Quando riceverete questo bollettino, l'estate se ne sarà andata, o quasi.

Ma mentre scrivo questo messaggio, l'estate è nel suo pieno vigore. Siamo infatti a metà luglio e da qualche settimana è incominciato il periodo delle ferie. Le nostre spiagge cominciano a riempirsi e trovare un palmo di arenile è cosa ardua.

Le ferie passate lontane da casa sono diventate come una epidemia, che attacca tutti.

Chi non può andarle a passare lontano dal suo abituale luogo di residenza si dà alle scampagnate, o passa le giornate a rosolarsi in riva al mare o nelle piscine cittadine.

L'evasione è diventata la malattia del nostro tempo. Basta osservare il movimento delle auto specialmente al sabato e alla domenica.

In certi momenti le strade sono intasate. Non è certo un bel viaggiare in tali condizioni, sotto il sole cocente, ma ciò nondimeno la gente si muove.

Basta non rimanere in casa.

Si corre il pericolo di essere mal giudicati, se non si trascorre almeno la domenica fuori di casa. E' la moda dei nostri giorni.

Queste mie considerazioni, dopo l'Anno Santo della Redenzione mi fanno venire in mente ciò che avevo letto con molta edificazione, in un opuscolo mensile relativo alla sofferenza nella Bibbia.

L'Antico Testamento affronta il do-

lore umano e ne dà delle soluzioni parziali, mentre il Vangelo, considerando il dolore in unione con la passione redentrice di Cristo, ne dà una spiegazione esauriente.

Il libro di Giobbe è pieno di lamenti, di grida affannose, di accorate invocazioni, che erompono dal cuore di uomini oppressi, perseguitati, infermi.

*« Abbi pietà di me, o Signore,  
perché sono sfinito;  
guariscimi, o Signore,  
perché le mie ossa  
sono preda del timore.*

*L'anima mia è tutta sconvolta... ».*

L'afflitto chiede il perdono dei peccati e l'aiuto di Dio. Fa appello alla sua misericordia.

Varie sono le cause delle sofferenze.

Le malattie, la vecchiaia e la morte sono fenomeni naturali, connessi con la natura limitata dell'uomo.

Ci sono sventure dolori e ingiustizie che invece dipendono dall'uomo, il quale agisce in modo contrario alla volontà di Dio.

La Bibbia avverte che tutto ciò che causa il dolore dipende dalla potenza e dalla provvidenza di Dio.

Isaia afferma:

*« Io formo la luce e creo le tenebre,  
faccio il bene e provo la sciagura;  
io, il Signore,  
compio tutto questo ».*

Non bisogna quindi reagire al dolore, imprecando contro Dio, pensando ch'egli non si cura degli uomini. Così si comportano i non credenti. Il buon cristiano deve pensare che a Dio nulla sfugge. Il dolore è segno di predilezione divina.

Certo il problema del dolore è avvolto nel mistero. Per i filosofi la sofferenza è legata alla nostra natura umana, che è limitata. Come Cristiani però

sappiamo, o dovremmo sapere, che la sofferenza è misteriosamente controllata da Dio, è immersa nel suo disegno di amore.

I Profeti paragonano la sofferenza al fuoco, che libera il metallo dalle scorie.

Il dolore è un segno dell'amore di Dio e fa parte del disegno ch'egli ha concepito misteriosamente in sé per salvare l'uomo.

In questa concezione e in questa luce vanno compresi tutti i fatti della vita, anche quelli che sembrano i più contraddittori: la sofferenza e la morte prematura del giusto come la prosperità, la gioia e la vita lunga dell'empio. Giustizia sarà fatta nell'al di là:

*« Per una breve pena  
riceveranno grandi benefici,  
perché Dio li ha provati,  
e li ha trovati degni di sé;  
li ha saggiati come oro  
e li ha graditi come un olocausto.  
Nel giorno del loro giudizio  
risplenderanno »* (Sapienza cap. 3, 5-7).

Queste riflessioni le rivolgo agli anziani, agli ammalati, ai soli, ai sofferenti in genere sicuro che le accetteranno e che saranno loro di sollievo e di pace, così come erano riuscite gradite a me.

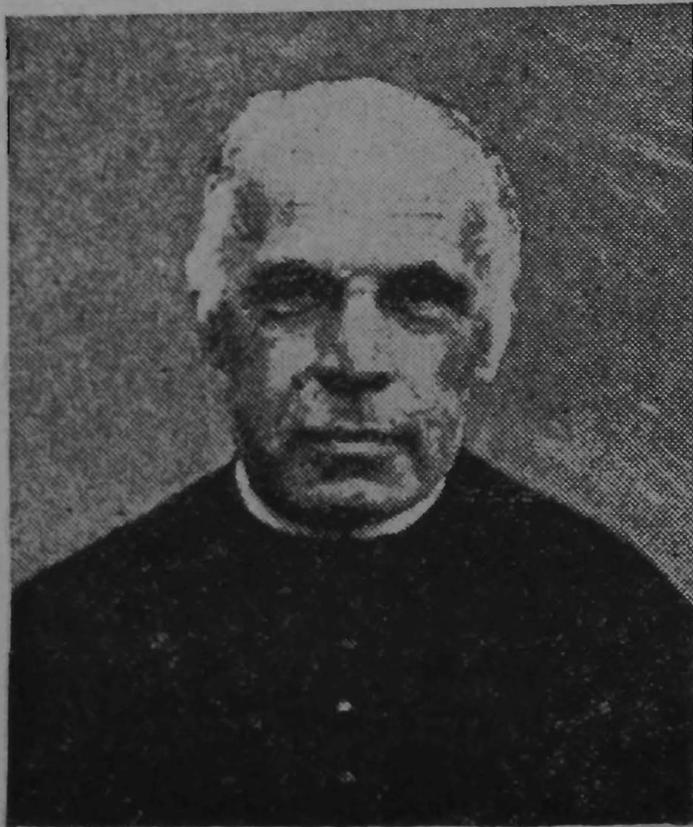
« Beati gli afflitti perché saranno consolati ». Cari sofferenti, la Madonna vi è vicina, vi comprende, vi vuole aiutare. Invocatela!

**Il Rettore**

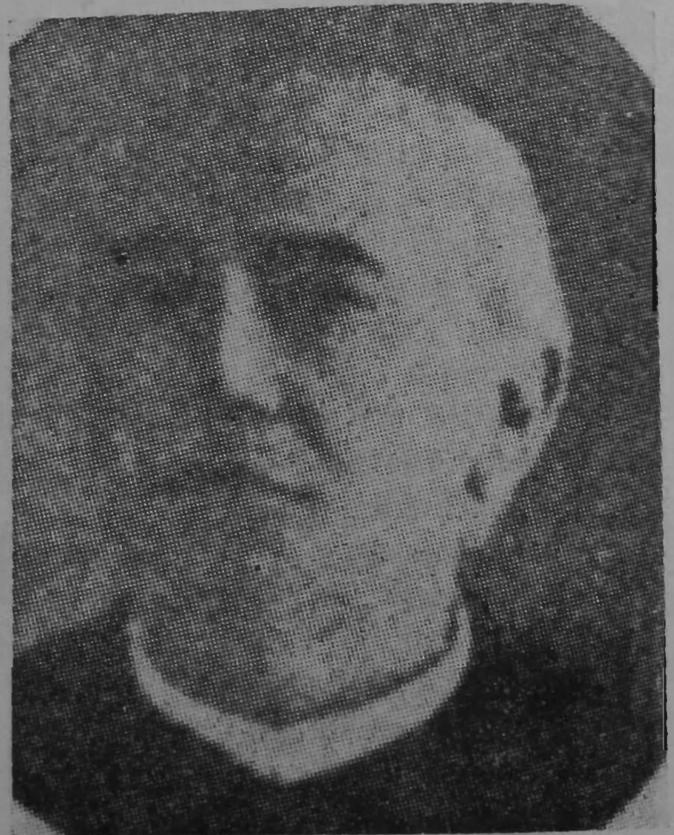


# \* COMUNICAZIONE \*

Cari Camogliesi e devoti della Madonna, vi comunico una bella notizia  
**Don G. B. Gardella e Don Prospero Luxardo**  
Rettori del Santuario, il primo dal 1881 al 1900  
il secondo dal 1900 al 1930, saranno sepolti nel Santuario.



Sac. G.B. Gardella.



Sac. Prospero Luxardo.

I loro resti mortali si trovano attualmente nel Cimitero Cittadino in forzata esumazione.

Si è pensato quindi di dare a questi due Santi Rettori una adeguata sistemazione ai loro resti mortali.

Questi Sacerdoti, che tanto hanno fatto per il Santuario e per Camogli, non potevano andare a finire nell'Ossario Comune e dimenticati per sempre, ma devono vivere nella memoria riconoscente dei loro concittadini.

Assieme al 1° Rettore don Costantino Crovari, le loro ossa riposeranno sotto

l'altare della Madonna del Boschetto da loro tanto amata e venerata.

La traslazione delle due salme avverrà nel prossimo Novembre e ne sarà data comunicazione alla cittadinanza per mezzo di manifesti.

Fin d'ora mi auguro che « tutti » i Camogliesi parteciperanno a questa cerimonia commemorativa.

La data non è ancora stata fissata, perché le pratiche burocratiche richieste non sono ancora state espletate. Infatti per ottenere la sepoltura in chiesa occorrono i permessi sia dell'Autorità

Ecclesiastica che Comunale, permessi non facili da ottenersi in quanto richiedono particolari meriti e benemerienze. Per Don Gardella e per Don Luxardo questi meriti e benemerienze ci sono, quindi senz'altro si otterrà questo do-

veroso riconoscimento e potranno ritornare nel loro santuario e restarvi per sempre in attesa della beata Risurrezione.

Il Rettore  
Sac. Piero Benvenuto

# Cronaca del Santuario

(Maggio - Giugno - Luglio)

## « Il Mese Mariano »

Quest'anno il mese Mariano è stato predicato da un Padre Franciscano venuto dal Sud. P. Volpe Gregorio di Avellino.

Il tema trattato dal bravo predicatore è stato: « L'Ave Maria e la Salve Regina ».

Le sue meditazioni brevi, concise e chiare hanno riscosso l'ammirazione e il plauso dei numerosi uditori, che ogni sera del mese hanno partecipato al pio esercizio.

Padre Gregorio ci ha fatto conoscere di più la Madonna e quindi ce l'ha fatta amare maggiormente.

Per questo vogliamo ringraziarlo augurandoci di averlo ancora con noi in seguito.

Come ogni anno ci sono stati vari incontri ed iniziative. Le più importanti e suggestive furono:

L'incontro della Madonna con i ragazzi delle scuole Medie - Elementari - Materne - con i piccolissimi e neonati.

Questi incontri furono veramente belli ed edificanti. Le scuole medie si sono incontrate ai piedi della Madonna nei giorni:

il 10 Maggio le 3<sup>e</sup> Classi: « I grandi »;

l'11 Maggio le 2<sup>e</sup> Classi; il 14 Maggio le 1<sup>e</sup> Classi.

Le elementari invece sono venuti al Santuario l'ultimo giorno di Maggio accompagnati dagli insegnanti e con l'omaggio floreale Don Salvatore li ha seguiti e li ha fatti partecipare, soprattutto con il canto, in modo meraviglioso.

Il Rettore invece ha celebrato la S. Messa per loro e all'omelia ha parlato ai ragazzini. Tutto si è svolto in perfetto ordine, compostezza, partecipazione. La Madonna certamente era contenta e ciò è preludio delle sue grazie e benedizioni.

Le Materne, i piccolissimi ed i neonati invece sono venuti al Santuario lunedì 21 Maggio nel pomeriggio. Erano circa 120 bimbi, oltre le mamme e la Funzione è riuscita bene e solenne. Il Rettore ha rivolto un breve sermone alle mamme esortandole al loro compito materno e sacerdotale nei riguardi dei loro piccoli.

Molto bello e ben riuscito pure l'incontro dei religiosi e del Clero del Vicariato. Questi due incontri avvennero, il primo l'11 Maggio e il secondo il 17 Maggio. Con i Religiosi ha presieduto la concelebrazione il Padre Priore

degli Olivetani. Col Vicariato invece ha presieduto Mons. Arciprete.

Commovente l'incontro con gli ammalati nell'ospedale cittadino. E' avvenuto sabato 19 Maggio. Ha celebrato il Padre Predicatore e il Rettore ha rivolto parole di conforto e di speranza agli ammalati.

**Lunedì 28 Maggio:** c'è stato il Pellegrinaggio Parrocchiale presieduto da Mons. Arciprete e dal Curato Don Salvatore. Col Pellegrinaggio Parrocchiale c'erano pure i ragazzi della 1<sup>a</sup> Comunione che con i loro Pastori hanno voluto salire al Santuario per la loro 2<sup>a</sup> Comunione e la Consacrazione alla Madonna. Dire che è stata una funzione bella, commovente ed edificante è dire troppo poco.

**Giovedì 31 Maggio:** la Conclusione con la presenza di Mons. Arciprete che ha impartito la Benedizione Eucaristica al termine della suggestiva e commovente Funzione del Mese Mariano.

Anche i nostri morti sono stati ricordati in modo solenne Mercoledì 30 Maggio. Si è pregato per tutti i defunti ed in particolare dei defunti deceduti durante l'anno. Molta la partecipazione e moltissime le Comunioni.

Concludendo possiamo dire di essere rimasti soddisfatti, e per la partecipazione e per la predicazione. Il seme della parola di Dio seminato nelle anime ha dentro di sé una forza grande capace di svilupparsi in pianta ricca di frutti e di amore di Dio e del prossimo. Ancora una volta la Madonna, la vera predicatrice, ci ha presi per mano e ci ha condotti a Gesù. A Lei dunque il nostro grazie affettuoso e la lode perenne.

**Le Feste del 2 Luglio:** Questa ricorrenza segna — per così dire — il culmine delle feste in onore della Madonna. Quest'anno abbiamo fatto festa due giorni: l'uno e due Luglio.

Il giorno 1<sup>o</sup> Luglio è caduto di Domenica e quindi una grande folla di devoti sono venuti al Santuario per onorare la Vergine Santissima.

Ma anche Lunedì 2 Luglio, 466<sup>o</sup> anniversario dell'apparizione, nonostante feriale, c'è stata una affluenza eccezionale. Dal mattino presto fino a sera tardi è stato un accorrere a salutare e pregare Maria.

La solenne concelebrazione presieduta da Mons. Arciprete ha visto « il tutto esaurito ». In Chiesa non c'era più posto. Ha tenuto il Panegirico don Rino Mortola, il quale ha parlato brillantemente bene della Madonna del Boschetto.

« Ogni buon Camogliese — ha esordito Don Rino — da qualunque parte vada porta la devozione alla sua Madonna. Così in America, così persino a Capraia dove nella Cappella del penitenziario c'è, sopra l'altare, il quadro della Madonna del Boschetto portata dal Sacerdote Camogliese don Boccardo tanti anni fa ».

Erano presenti 12 sacerdoti, che hanno concelebrato insieme al Parroco di Camogli Mons. Natalino.

Da queste colonne vogliamo ringraziare quanti ci hanno dato una mano per il buon esito della festa, soprattutto per quanto riguarda le feste esterne: lotteria, banda, pulizia, ecc. La Madonna li remunererà come sa fare Lei.

## CELEBRAZIONI VARIE AL SANTUARIO

### 1<sup>a</sup> COMUNIONI:

- 3 Maggio: I fratelli Cesare e Andrea Picasso da Recco (Scoperta).
- 6 Maggio: Schiavino Marzia.
- 19 Maggio: Mirella Viacava.
- 1<sup>a</sup> Luglio: Loredana Gallaro.
- 22 Luglio: Facchinetti A. Maria.

Ai bimbi, che per la 1<sup>a</sup> volta si sono accostati al Banchetto Eucaristico, la nostra preghiera al Signore, affinché per intercessione della Madonna, custodisca sempre questi piccoli, che credono in Lui, accompagnandoli nella loro crescita e maturazione spirituale con il cibo del suo corpo e del Suo Sangue, pane di vita eterna, onde non abbiano mai a smarrirlo, Lui che è vita, verità, vita.

### SCOPERTE PER MATRIMONI:

- 6 Maggio: Verdina Antonio e Luchi Barbara (hanno sposato in Parrocchia).
- 10 Giugno: Martini Giuseppe e Costa Gabriella (hanno sposato a Megli - Recco).
- 16 Giugno: Verdina Rita e Marzano Francesco (hanno sposato al Monastero di S. Prospero).

### 25<sup>o</sup> DI MATRIMONIO:

- 10 Giugno: Croce Carlo e Volante Edvige.  
Dio benedica il loro amore e la loro casa, sulla quale auguriamo venga sempre il suo sguardo maternamente sollecito la Madonna, che essi hanno imparato ad amare presso questo Santuario.

### 25<sup>o</sup> DI SACERDOZIO:

Sac. Glauco Galesi: accompagnato da numerosi parrocchiani (circa 200) e assistito da Mons. Mario Gastaldi e dal Rettore, questo degno Sacerdote ha voluto celebrare ai piedi della nostra Madonna il fausto evento, ricordandosi che da bambino qui al Boschetto ha servito Messa ed ha imparato ad amare la Madonna.

Ad multos annos!

### FUNERALI AL SANTUARIO:

- 7 Giugno: Favretto Bruno: una Messa funebre nel trigesimo della morte.
- 2 Luglio: Terrile Emanuele di anni 88, deceduto dopo lunghe sofferenze nella Clinica M. Caterina di Recco.
- 8 Luglio: Sacchelli Maria, di anni 78, deceduta improvvisamente nella sua abitazione di via Castagneto.

## OFFERTE

Consegnate nei mesi di Maggio - Giugno -  
Luglio 1984.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: «Pro Santuario» ripetono le seguenti intenzioni: 1.o ringraziamento benefici ricevuti; 2.o implorazione particolari grazie; 3.o in memoria e suffragio defunti; 4.o pro lavori restauro Santuario.

L. 500.000: n.n. in ringraziamento.

L. 100.000: n.n. - I familiari in memoria di Silvio Crovari.

L. 75.000: In memoria di Elettra Passalacqua.

L. 50.000: Fam. Bertolotto - Giacomo Corradino in suffragio del Generale di Squadra Aerea Giuseppe Noziglia C.L.C., amico Fratello, esemplare studente del Nautico - n.n.

in suffragio di Schiaffino Laura - A.O. - n.n. in ringraziamento - Anna Ferrari - Mario Piaggio - Enrico e Manlio - Don Giuseppe Arnoldi e Mamma - n.n. - Scardaci Alda - Sorelle Peragallo - In mem. di Don Pietro Bisso, la sorella - B.G. Martinelli.

**L. 40.000:** Campodonico Leonilda.

**L. 25.000:** Ezio e Bianca - Schiappacasse Sergio e Lapillo Paola.

**L. 20.000:** Schiappacasse Paolina, in suffragio dello zio Secondo - Maria Dapelo ved. Simonetti - n.n. - Peragallo Caterina - In suffragio di Rosy Schiaffino nel 1° Anniversario della morte - Dapuetto - Manchia (in ringraziamento) - Casalini Gino.

**L. 15.000:** Marini Fortunato e Anna - Gardella Prospera ved. Sola - Ansaldo Maria Cabona.

**L. 10.000:** Schiaffino Emanuele - Antola Nice - Mario e Rina Savarese - Olivari Benedetto - Dott. Massimo Teppati - Repetto Aurelia - Carniglia - Pippa - Pedrazzi Carlo - Zilli Franco - Brigneti Caterina - Triulzi Rosetta - Mario e Rina Savarese - Maccarini Mirra - Lavarello Prospero - In mem. del Gen. E. Bianco di S. Secondo.

**L. 5.000:** Nicoletta Ferrari - Torre Dina.

**§ 25:** Angela Lavarello e Lilly Lavarello.

Dall'America abbiamo ricevuto, in data 11 luglio 1984 una lettera della Signora Cleonice Molfino con accluso un assegno di \$ 1.000 quale contributo per il rifacimento del tetto del Santuario.

Mentre sentitamente ringraziamo la Signora Cleonice Molfino La vogliamo assicurare del nostro riconoscente ricordo ai piedi della Madonna del Boschetto, da Lei così amata e venerata.

**§ 1.000 (L. 1.727.500)** così suddivisi:

**§ 800** per il Santuario.

**§ 200** a suffragio delle anime della famiglia Molfino - Fagandini.

Sempre dall'America abbiamo ricevuto dalla Signora Vivian Perini una Casula bianca in mem. di Rosa Cominetto. Anche alla Signora Viviana il nostro affettuoso grazie e l'assicurazione del ricordo alla Madonna del Boschetto.

## OFFERTE PRO BOLLETTINO

Orietta Ambrosi Rho - Fam. Molfino - n.n. - Giulia Schiaffino - Trapella Igino - Razeto G. Ugo - Borelli Emma - Olivari Maria - Tor-

lai Giuseppina - Bozzo Salvatore - Leali Rizzi Luigi - Gina Solimano Rizzi - Lena Mafalda - Maria Schiaffino Salvo - Battistini Livio - M.F. - Ansaldo Angela Villa - Bertocci Quinto - Saracco Armida - Brigneti Caterina - Bozzo Maria - Laviosa Vittorio - S.B.A. - Olivari Franco - Schiaffino Benedetta - Checchi Antonio - De Gregori Stefano - Assereto Anita - Fam. Caselli - D'Aste Caterina ved. Bozzo - Valle Caterina - Bignozzi Luciana - De Marchi Luigia - Maria Dapelo, ved. Simonetti - Bertini Emilio - n.n. - Sacella Bruno - Giovanni Cavassa - Cecchi Franca - Calafati Argentina - Villaschi Riccardo - Livreri Sandro - Maggiolo Giulietta - Lasagna Antonio - Antola - Olivari Benedetto - Schiaffino Mauro - Pace Rina - Merello (Ruta) - Pozzo Luigi - Schiappacasse Guido - Mandato Felice - Nicoletta Dubini - Razeto Gina - Gardella Prospera ved. Sola - Nando Camboni - Faccini M. Vittoria - Brignole Clementina Boni - Carmen Fazio - Maria Lerici - Fam. Bonucelli - Ferrarin Catullo Clelia - Luisa Catullo - Francesco Marini - Leverone Romilda - Tossini Severina - Tossini Mery - Viacava Felice - Marini Fortunato - Iannotti Rina - Di Martino Sebastiano - Vexina Teresa - n.n. - Marcialis Teresa - Proasi Giuseppe - Figari Sturla - Valentina De Barbieri.

**A tutti gli offerenti grazie sentitissime con l'assicurazione che il Periodico farà sempre del suo meglio per essere all'altezza dei desideri dei Lettori.**

## Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:

- Paola Cavassa (10.000)
- Emanuela Cecchi (20.000)
- Molfino Paolo e Francesca (20.000)
- Bozzo Matteo (50.000)
- Schiaffino Simona (5.000)
- Andrea, Daniele, Emanuela Corradino (Firenze) (15.000)
- Lucia Bertamino (Bonassola) (5.000)
- Federica Romiti (5.000)
- Pibiri Roberto e Daniela (40.000)
- Di Nardo Pierpaolo (10.000)
- Antola Diletta e Maggiolo Martina (20.000)
- Antola Silvio (20.000)
- Andrea Maggio, nato il 14-4-84 (50.000)
- Davide e Letizia (10.000)
- Ferrantino Lara, nata il 9-6-84 (30.000)
- Leali Rizzi Piero (20.000)

*La Madonna del Boschetto*

- Rosasco Paola, nata a Genova il 9-7-84 (50.000)
- La nonna Angela, in occasione della nascita di Paola Rosasco (50.000)
- Olivari Laura (20.000)
- Veronica - Matteo - Federica - Michele e genitori (10.000)
- Giorgio (5.000)

**Famiglie sotto la particolare protezione della Madonna del Boschetto.**

- n.n. (50.000)
- Fam. Gazzale (10.000)
- Bancalà (20.000)
- Lavarello Marina (20.000)
- Fam. Gnecco

**Naviganti sotto la particolare protezione della Madonna:**

- Ferrari Agostino José (20.000)

Affidandoti, o Madre, il mondo, tutti gli uomini e tutti i popoli, Ti affidiamo anche la stessa consacrazione del mondo, mettendola nel Tuo Cuore materno.

O Cuore Immacolato! Aiutaci a vincere la minaccia del male, che così facilmente si radica nei cuori degli uomini d'oggi e che nei suoi effetti incommensurabili già grava sulla vita presente e sembra chiudere le vie verso il futuro!

GIOVANNI PAOLO II

Riceviamo e pubblichiamo questa bella poesia:

« SARO' MAMMA »

M'è successa una cosa meravigliosa:  
sarò madre!  
Sì, dentro di me  
è avvenuto quasi un miracolo.  
C'è un piccolo essere  
che sta prendendo vita.  
Lo sento muoversi  
e scopro che già lo amo.  
Vorrei fosse già nato  
per poterlo stringere al mio cuore,  
per coprirlo di baci,  
allattarlo al mio seno,  
donargli il mio amore.  
Vorrei sentirmi già chiamare mamma,  
ma lui per ora  
si limita a muoversi  
nella piccola casa  
che s'è costruito dentro di me.  
Sì, è successo,  
è un frutto d'amore.

Gabry

## Dati demografici della Città

**SORRISI D'ANGELO**

- Bozzo Matteo, nato a Genova, il 15 Maggio 1984
- Gamba Letizia, nata a Chiavari, il 17 Maggio 1984
- Garibotti Francesco, nato a Genova, il 25 Maggio 1984
- Jevaratnam Valentina, nata ad Arezzo, il 26 Maggio 1984
- Gazzolo Tommaso, nato a Parma, il 4 Giugno 1984
- Ben Maaouia Aekel, nato a Genova, il 9 Giugno 1984

- Ferrantino Laura Domenica, nata a Genova, il 9 Giugno 1984
- D'Amato Simone, nato a Genova, il 14 Giugno 1984
- Mortola Francesco Maria, nato a Santa Margherita Ligure, il 23 Giugno 1984
- Bruno Chiara, nata a Recco, il 23 Giugno 1984
- Pilloni GianLuca, nato a Recco, il 26 Giugno 1984
- Maggiolo Maurizio, nato a Genova, il 27 Giugno 1984
- Cecchi Federica, nata a Chiavari, il 29 Giugno 1984
- Rosasco Paola, nata a Genova, il 9 Luglio 1984

De Cet Laura M. Antonietta, nata a Genova, il 12 Luglio 1984

Allarchi Valentina, nata a Genova, il 18 Luglio 1984

### FIORI D'ARANCIO

Hansen Lars Markus e Azara Adriana, l'11 Giugno 1984, a Recco

Marzano Francesco e Verdina Rita, il 16 Giugno 1984, a S. Prospero

Acquolino Maurizio e Ballabene Catia, l'1 Luglio 1984, a S. Prospero

Borino Michele e Brocada Paola, il 16 Luglio 1984, a Ruta

### NECROLOGI

Quando noi ci reintegriamo nella memoria dei nostri cari e ci affidiamo alla nostra ragione, rimaniamo sgomenti. Che possiamo dire di loro? Come possiamo esser certi che sono vivi, che ci ascoltano? Ma se noi entriamo nel versante della purezza del cuore che ci fa vedere Dio, sappiamo che quello che è impossibile per noi è possibile per Lui. Allora entriamo in una vera comunione di fede anche con coloro che non sono più con noi. Sappiamo che nel Regno di Dio la morte non è una censura radicale. E' un mutamento di condizione.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE

#### nel Comune

Lavarello Prospero, deceduto l'1 Luglio 1984, nato nel 1901

Sacchelli Maria, deceduta il 6 Luglio 1984, nata nel 1906

Demarchi Luigia, deceduta l'1 Agosto, nata nel 1896

#### Fuori Comune

Maggio Teresita, deceduta il 5 Gennaio 1984, nata nel 1913

Gentoso M. Caterina, deceduta il 22 Giugno 1984, nata nel 1890

Terrile Emanuele, deceduto il 30 Giugno 1984, nato nel 1896

Finotto Teresa, deceduta il 13 Luglio 1984, nata nel 1900

Maggiolo G.B., deceduto il 17 Luglio 1984, nato nel 1893

#### nell'Ospedale

Maggiolo M. Adele, deceduta il 20 Giugno 1984, nata nel 1893

Figari G.B., deceduto il 6 Luglio 1984, nato nel 1892

Ricordati, Signore, di quanti ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono nel sonno della pace.

In particolare affidiamo alla tua misericordia tutti questi defunti.

## RASSEGNA CITTADINA

### Riunione dei capitani e macchinisti navali

Come di consueto, l'ultimo sabato di maggio si è svolta, a Camogli, l'annuale riunione per festeggiare coloro che si diplomarono all'Istituto Nautico « C. Colombo » cinquant'anni or sono. Nove i nomi annotati sui registri del lontano 1934: Andrea Bianchetti, Pietro Boiral, Luigi De Gregori, Angelo Lom-

bardini, Andrea Mortola, Eraldo Parodi, Anselmo Pini, Enrico Ridondelli, Paolo Schiaffino, non tutti presenti per diverse ragioni. Hanno fatto da cornice un'ottantina di diplomati più giovani o più anziani, fedelissimi da parecchi anni al simpatico incontro conviviale. E' stata un'occasione per parlare dei molti problemi della categoria: dalla formazione alla qualificazione professio-

male, alla riforma pensionistica. L'organizzazione accurata, merito come al solito dell'attivismo ultraottantenne comandante Umberto Revello, presidente della Società Capitani e Macchinisti navali di Camogli, del vicepresidente Anselmo Pini e del segretario Francesco Dapelo, ha potuto contare anche quest'anno sull'eccellente servizio prestato dai ragazzi di Don Ugo Bonincontri, che presso il Convitto Marconi, hanno preparato e servito un ottimo pranzo.

### **XI Edizione del Convegno Ligure delle corali**

Un mese intero è durata la rassegna canora che da anni riscuote molto successo presso gli appassionati. Per tutto giugno le corali liguri e di altre regioni si sono esibite in diverse cittadine, compiendo un itinerario lungo tutto l'arco della Riviera di Levante. Ancora una volta è emersa la validità della manifestazione organizzata dal cavalier Mauro Ottobrini, direttore della « Schola Cantorum Trofello » di Camogli e conclusasi con un gran concerto nella chiesa parrocchiale di Ruta di Camogli, al quale hanno assistito il sindaco Attilio Antola e l'assessore alla cultura Antonio Bozzo.

### **Mostra archeologica**

Nei locali del ridotto del Teatro Sociale si è tenuta, dal 19 giugno al 1° luglio, un'interessante mostra sul tema: « L'uomo e l'origine della civiltà in Liguria », messa a disposizione del Comune di Camogli dalla Provincia di Genova. Mediante numerosi e dettagliati pannelli illustrativi accompagnati da reperti rinvenuti in varie zone della no-

stra regione i visitatori hanno potuto cogliere una visione chiara ed ampia della storia più remota della Liguria, dalla comparsa del primo uomo che lasciò tracce di sé nella grotta di Vallo-net, nei pressi di Mentone, circa un milione di anni fa, fino alla conquista romana della nostra regione.

### **Cronaca in foto a Ruta**

Per iniziativa del « Club Amici di Ruta » si è svolta, nella prima settimana di luglio, una rassegna fotografica, allestita con la collaborazione dei più noti fotoreporters che lavorano presso i quotidiani genovesi. Fra i personaggi colti dagli obiettivi negli atteggiamenti più spontanei, il presidente della Repubblica Sandro Pertini e molti protagonisti del mondo sportivo genovese. Particolarmente drammatiche, poi, le immagini dell'impressionante sciagura che causò la morte di trentaquattro giovani marinai, che viaggiavano sul pullman precipitato dal viadotto autostradale di Nervi.

### **« Camuggi vei e ancheu »**

Ancora una rassegna fotografica ad alto livello. Ad allestirla, dal 7 al 14 luglio nel ridotto del Sociale sono stati gli uomini del gruppo « U Dragun », che hanno esposto il numeroso materiale raccolto in anni di pazienti ricerche. E' emersa, per la gioia dei Camogliesi e degli ospiti della cittadina, un'ampia panoramica della vecchia Camogli, messa a confronto, in qualche caso con la Camogli di oggi. Dopo una settimana d'esposizione all'interno del Teatro, la mostra è stata trasferita in Piazza Colombo, dove è stata ammirata da un pubblico ancor più vasto.

### Bilancio di previsione per il 1984

Il consiglio comunale di Camogli, prima della pausa estiva ha provveduto ad approvare, l'11 luglio scorso, il bilancio di previsione per l'anno corrente, il cui ammontare è di circa sette miliardi e mezzo. L'attuale coalizione DC-PSI che governa la cittadina e può contare su dodici consiglieri su venti, ha ben retto alla prova unanimemente considerata la più difficile per una civica amministrazione. Hanno votato a favore del bilancio proposto dalla Giunta municipale i democristiani e i socialisti, hanno invece espresso parere contrario i liberali, i comunisti, i socialdemocratici e il missino.

### Inaugurazione dell'acquario tirrenico

Dopo essere rimasto chiuso per parecchi mesi, il 17 luglio scorso è stato riaperto, completamente rinnovato, l'acquario tirrenico, ospitato, com'è noto, nel Castel Dragone. I lavori di restauro che hanno impegnato la Provincia, la Regione e l'Azienda Autonoma di Soggiorno per una spesa complessiva di circa sessanta milioni consentiranno ora ai visitatori di ammirare nella veste migliore la fauna e la flora del Golfo Paradiso.

### Ospedale

Nei primi giorni d'agosto, nel bel mezzo dell'estate, la Giunta regionale ha approvato il piano ospedaliero della Regione Liguria, che nell'ambito dell'USL 17, prevede, per il nosocomio camogliese, la cancellazione della divisione di medicina generale e l'istituzione di un presidio geriatrico, di un poliambulatorio e di un centro per la cura del diabete e per la riabilitazione postinfarto. La bozza proposta, come hanno

assicurato le autorità regionali, non è definitiva, potrà essere infatti rivista alla luce dei rilievi che verranno avanzati, sempre che siano ritenuti validi per migliorare il piano nel suo complesso.

### Stella Maris

L'edizione del 5 agosto scorso si è svolta all'insegna della tradizione ed ha avuto, nonostante la fiacca stagione turistica, un notevole successo. Scomparsi gli yacht fiabeschi, il mare antistante il porticciolo di Camogli si è popolato di centinaia di piccole imbarcazioni pavesate, in attesa dell'uscita del Bucintoro, il Dragun, con i suoi sempre validi rematori, scelti per portare alla Punta la reliquia della Vergine protettrice dei pescatori. Sembrava una replica della solenne cerimonia di sessant'anni fa, quando festosamente si inaugurava una manifestazione di fede che avrebbe ben retto al tempo. Molti i pescherecci, i gozzi a motore e a remi, alcuni addobbati per concorrere all'assegnazione del Trofeo Corrado Neri. Dopo la celebrazione della S. Messa presso il mosaico del prof. Francesco Dal Pozzo e la benedizione delle barche convenute, la proclamazione del vincitore. Si è aggiudicata il primo premio l'imbarcazione ispirata all'antica « Stella Maris », con l'effigie della Madonna fissata su una rete ornata di stelle marine e pesci, ideata e realizzata da cinque ragazzi: Giorgio, Riccardo, Giovanna, Serena e Michela. Nel pomeriggio la regata remiera, con la partecipazione di sette gozzi in rappresentanza dei quartieri camogliesi. Ha vinto « Lazza ». A sera, il sempre suggestivo spettacolo di migliaia di lumini multicolori, che ha avuto come registi, quest'anno, i pescasportivi della Società « Il Porticciolo » della F.I.P.S.

## IL CIMITERO MARINO DI PAUL VALÉRY:

## Consonanze Camogliesi

Si danno, talora, consonanze spirituali che ci stupiscono e ci affasciano, inducendoci a favoleggiare di molteplici (passate e future) esistenze. L'animus positivo s'incarica poi di sforzarci a credere che si tratta di nevrosi, magari dell'abusato « già visto ». Sia come sia. In un'epoca nella quale gli oracoli tacciono e la banalità del quotidiano di massa ci opprime anche i più restii a lasciarsi coinvolgere, meditazione e poesia divengono l'ultima ridotta per resistere e riaffermare il Bello e il Sacro.

Com'è noto *Il Cimitero marino* di Paul Valéry si ispira al camposanto della nativa Sète, in Linguadoca. Apparentemente un luogo lontano, un lungo « altro ». A questo punto, però, scatta il meccanismo della consonanza: come non leggere quel mirabile poemetto senza istituire un immediato, calzante paragone col cimitero « marino » di Camogli? Anzi, la mediterraneità, qui, è esaltata dal contatto materiale coll'elemento equoreo laddove Valéry, il mare, lo contempla dall'alto («...io salvo al puro luogo, e qui m'aggiro / tutto concluso dal mio sguardo al mare; / e degli dei per mia suprema cura, / lo scintillio sereno sull'altura / volge sublime un fiero rimirare »).

Mi viene anche da pensare al bel quadro di Boecklin, *l'Isola dei morti*: un sepolcreto racchiuso da rocce aspre ed ombroso di opachi cipressi si leva sull'acqua; tardo, un misterioso acherontico nocchiero su una « cymba » vi s'avvicina. Chi è? Ieratico il paesaggio,

ieratica la scena... Pace, mistero, il senso del porto, dell'ultima meta, del viaggio che si compie. E' morte? E' vita? Né si creda che in Valéry si possa ritrovare un'eco vera e propria dei Sepolcri foscoliani e nemmeno dell'elegia del Gray. Come in certi momenti panici delle giornate estive, più pigre che vitali, quasi vivano malgrado la propria inerzia — giornate estive in prossimità del mare, almeno alla sua vista — nell'opera di Valéry manca la Storia. Una volta tanto anche noi proviamo a liberarci di questa ossessione, tralasciamo di chiederci chi sia stato quell'Oneto, quello Schiappacasse, quel De Gregori di cui le epigrafi ci tramandano un ricordo sempre più fiavole e immergiamoci con la ragione-sentimento nella totalità dell'Essere vegliata dalla presenza marina. Come Nietzsche anche il poeta francese osserva, sottovoce: « ... il Meriggio senza movimento / in sé si pensa, in intimo sistema »: sì, e si pensa proprio tra le tombe, al cospetto del Mediterraneo (« sulle mie tombe dorme fido il mare »).

Non è un caso che la strofe XXI abbia un attacco del tipo: « Zeno, Zeno crudele, tu, Eleata! »: i paradossi delle sue meditazioni sono infatti gli stessi che ci offre, da sempre, l'esistenza; non c'è logica che tenga, la vita è irriducibile alla razionalizzazione (che brutta parola!). Come il sole si posa limpido e lieve sugli avelli camogliesi, altrettanto la luce lambisce quelli di Valéry, entrambi rischiarati

di riflesso dai bagliori fisici e metafisici dell'onda: « Puro, operoso balenio consuma / vario diamante d'un'eterea spuma / e si finge di pace una presenza! / Se il sole sull'abisso ha un'alta pausa, / opere pure d'un'eterna causa, / il Tempo riscintilla e il Sogno è scienza ».

Siamo alle origine del pensiero, al momento presocratico, all'anteriorità assoluta: il poeta parla per ambagi — viene in mente l'oscuro Eraclito — non senza fascinarci per istinto, giacché le sue immagini della vita e della morte si rincorrono in perfetta circolarità: nessuno può sottrarsi a certi momenti vissuti dal di dentro eppure incomunicabili come le sacre parole del Mistero.

Nel *Cimitero marino* di Valéry, in quello uguale-disuguale di Camogli una un'identica presenza occhieggia, si fa palpabile, assaporabile, epidermica — poi penetrante ed obliosa: « Bevi, mio seno, il bel vento sorgivo! / Esalata dal mare, una freschezza / il cuore mi ridona... O salsa ebbrezza! / Ch'io corra

all'onda per uscirne vivo! ». E spunta, di tra il biancore dei marmi e la spuma dell'onda temperati dal verde d'una tenace, ostinata verzura l'assente presenza del primo indagatore dell'arché, del marinaio primigenio, del sogno aurorale di vita amniotica che sorride nell'atto che ci porge il geroglifico della « coincidentia oppositorum »: « S'alza il vento! Si tenti ora la vita! / Apre e chiude il mio libro aria infinita, / l'onda da rupi in polvere si leva! ».

Siamo dinnanzi al Mercurio equoreo, che reca in sé la energia delle razze e la vivifica superando il principio d'individuazione ed offrendosi all'ombra dei cipressi l'iniziatrice esperienza della realtà totemica che vive in noi, ma che è irriducibile all'egoismo empirico dell'io.

Ma in Valéry il Mercurio-Luna si sposa con l'oro del sole: e il suo cimitero, il nostro cimitero non è morte, bensì Vita.

Carlo Arrigo Pedretti

## Il Cacciatorpediniere « Schiaffino »

Simone Schiaffino è la gloria cittadina di Camogli. Marittimo, abbandonò il mare per seguire Garibaldi: nel 1859 si conquistò due medaglie d'argento per il suo valore a San Fermo, Varese e Camerlata; nel 1860 corse ad arruolarsi nelle camicie rosse e morì a Calatafimi il 15 maggio 1860 accanto alla bandiera dei Mille che difese fino all'ultimo.

Quando, nel 1913, la Regia Marina stabilì di assegnare agli esploratori e cacciatorpediniere allora in costruzione nomi di patrioti fu ben giusto che

la memoria dell'« Alfiere dei Mille » fosse onorata battezzando « Simone Schiaffino » uno degli otto cacciatorpediniere della classe « Rosolino Pilo ».

Progettati congiuntamente dalle società « Odero » (di Ge-Sestri P.) e « Pattison » (di Napoli), i « Pilo » erano unità che dislocavano 770 tonnellate in carico normale ed 806 a pieno carico, armate con 4 cannoni da 76/40, 2 da 76/30 e quattro tubi lancia-siluri da 450 mm.; le velocità massime raggiunte alle prove oscillarono fra i 30 ed i 34 nodi, con una potenza di 17.000 HP.

L'equipaggio era di 69 uomini. I marinai italiani, ispirati dal numero dei funaioli, onorarono queste navi con il nomignolo « Tre Pipe »; certamente non erano belle unità, ma che si trattasse di navi solide è dimostrato dal fatto che alcune rimasero in servizio oltre 43 anni, come l'« Abba » ed il « Mosto », radiati nel 1958 ed impiegati da ultimo quali navi rimorchio bersagli con la classificazione di dragamine meccanici costieri.

L'attività dei « Pilo » durante la prima guerra mondiale fu assai intensa: la guerra marittima dell'Italia si caratterizzò subito come insieme di operazioni di unità sottili in Adriatico e di protezione del traffico nel Mediterraneo. Il cacciatorpediniere mostrò tutta la sua duttilità d'impiego e la sua produzione fu incrementata al massimo, abbandonando invece quella delle navi di linea, come le corazzate della classe « Caracciolo », che rimasero incompiute sugli scali, mentre i « Pilo » furono riprodotti, con lieve aumento del dislocamento ed un più pesante armamento, nelle dodici unità delle classi « Sirtori » e « La Masa », ordinate nel 1916.

Lo « Schiaffino » fu impostato nei Cantieri Odero di Sestri Ponente il 12 settembre 1913, varato l'11 settembre 1915 e completato il 7 novembre dello stesso anno. Alle prove raggiunse la velocità di 31,2 nodi. Una volta entrato in squadra, fu adibito ad un lungo e logorante servizio, passando da missioni di scorta convogli a compiti di « protezione indiretta » per gli attacchi dei M.A.S., da crociere di vigilanza a scontri con le unità leggere nemiche. La sua attività bellica nel 1915-18 può essere riassunta da queste cifre: 189 missioni di guerra e 65 di scorta nel

Basso Adriatico, per complessive 2.761 ore di moto. A titolo di confronto, si pensi che l'Ammiraglia, la corazzata « Andrea Doria », compì in tutto 70 ore di moto per missioni di guerra, oltre a 311 ore di moto per esercitazioni.

L'azione più importante cui prese parte lo « Schiaffino » fu lo scontro del 15 maggio 1917, originato da una delle rare sortite della flotta austriaca, costantemente sulla difensiva; in questo caso tre esploratori austriaci (« Novara », « Saida », « Helgoland ») con due caccia tentarono di distruggere le unità che si trovavano in crociera per effettuare lo sbarramento antisommergibile del Canale d'Otranto; questo, infatti, prima dell'adozione dello sbarramento fisso, era eseguito da « Chaltiers » e « Drifters » piccole unità che trascinavano una rete munita di apparecchi indicatori e rinforzato da cariche esplosive.

Il nemico riuscì ad affondare quattordici « Drifters » e, in un'azione diversiva, il caccia « Borea » ed il piroscifo « Carroccio », ma il rapido intervento delle unità leggere alleate lo costrinse ad una rapida ritirata. Lo « Schiaffino », di base a Brindisi, prese parte all'azione costituendo con l'« Acerbi » la scorta dell'incrociatore inglese « Bristol ».

Conclusosi vittoriosamente il conflitto, lo « Schiaffino » ebbe nel 1919 modificato l'armamento, poiché l'artiglieria fu sostituita da cinque pezzi da 102/35 e due da 40/39: il dislocamento a pieno carico toccò le 900 tonnellate. La tranquilla attività del tempo di pace fu interrotta da varie missioni all'estero ed oltremare: fu stazionario ad Antivari e dislocato per un certo periodo a Tripoli; dal 1924 al 1926 fu ripetutamente inviato nel Mar Rosso.

Ormai superato, nel 1929 fu declassato a torpediniera ed assegnato alle Forze Navali Dipartimentali con compiti di difesa e scorta costiere.

L'intervento dell'Italia nella Seconda Guerra Mondiale lo trovò appunto alle dipendenze del Comando Militare Marittimo della Sicilia, inquadrato nella 5ª Squadriglia Torpediniere, ed immediatamente dovette riprendere le missioni di scorta e di vigilanza, ma in condizioni ben diverse che nella Grande Guerra. Il conflitto nel Mediterraneo assunse presto il carattere della guerra di convogli, mentre il regime fascista aveva indirizzato le costruzioni verso unità d'attacco e di prestigio, sognando scontri di flotte da battaglia: tra i 59 caccia e le 69 torpediniere pronte o prossime ad entrare in servizio il 10 giugno 1940 solo

le quattro torpediniere della classe «Orsa» erano unita di scorta moderne.

Così, per risparmiare le siluranti più recenti, il peso della scorta dei convogli ricadde nei primi anni quasi tutto sulle navi più anziane, che dovettero sobbarcarsi anche diversi altri compiti, persino quello di posamine.

Il giorno 24 aprile 1941, lo «Schiaffino» ed il «Dezza» erano in mare per posa di segnali e vigilanza. Alle 8 lo «Schiaffino», mentre era in attesa della 7ª Divisione Incrociatori per coadiuvarla nella effettuazione di un campo di torpedini, urtò contro una mina di uno sbarramento posto alcuni giorni prima ed affondò immediatamente, nel punto approssimato lat. 37° 08' N e long. 11° 10' E, presso il Capo Bon.

Paolo Giacomone Piana

## Riforma Sanitaria e storia locale

*E' necessario premettere che queste mie note non vogliono in alcun modo entrare nel dibattito politico su più fronti aperto nell'ambito della situazione sanitaria della nostra Regione, anche se, innanzi a certi atteggiamenti, è difficile pensare che comportamenti così negligenti nei confronti delle memorie del passato non abbiano per scopo quello di voler creare un « vuoto di memoria » nella coscienza dei cittadini... Il tanto predicato rispetto per le autonomie locali e la così a lungo sbandierata esigenza di prestare attenzione alle situazioni economiche delle singole realtà ospedaliere, non dovrebbero, in realtà esimere politici ed amministratori dal prestare attenzione anche alle*

*istanze di chi, come noi, non vuole dimenticare la storia, cioè la realtà e la vita di coloro che ci hanno preceduti, come parte di noi stessi. E noi stessi come parte attiva e cosciente di essa. Tutto, invece, fa pensare che si voglia far credere ai camogliesi di non aver mai avuto un Ospedale proprio, di non esserselo mai costruito, mantenuto ed autonomamente gestito per secoli, di non esser sprofondati (nell'ambito di una ben precisa ottica di appiattimento e di massificazione) in una situazione di disagio che, solo mezzo secolo fa, sarebbe parsa inconcepibile. Cioè sembra che qualcuno abbia desiderio di cancellare la storia, disperdendo un patrimonio di documenti e di monumen-*

ti, dopo che si è disperso un patrimonio immobiliare che era segno tangibile di virtù civica e di carità cristiana.

\* \* \*

La scorsa primavera, da parte mia e di un altro noto appassionato cultore di storia locale, c'è stato un intervento diretto nel merito della questione.

Preoccupati a causa della grande incertezza sul destino del complesso ospedaliero di nuova costruzione esistente in Camogli ed allarmati in seguito alle voci sulle precarie condizioni del vecchio edificio dell'Ospedale dei SS. Prospero e Caterina, abbiamo scritto al Presidente del Comitato di Gestione della U.S.L. n. 17 (e, per conoscenza, al Direttore dell'Ospedale di Camogli ed al Sindaco di Camogli), per sapere quali siano le attuali condizioni di conservazione, accessibilità e consultabilità dell'archivio storico del nostro Ospedale, al quale aveva attinto a suo tempo lo storico Luigi Costa per la compilazione del suo prezioso volume « *Gli ospedali di Camogli* ». La lettera era datata 21 febbraio, ma chi scrive non ha mai avuto una risposta.

L'importanza dell'archivio dell'Ospedale, soprattutto ai fini di una più profonda analisi della storia economica e sociale della nostra città, è di intuibile, quanto grande importanza. Ci risulta invece che a Chiavari è stata condotta a termine un'esemplare operazione culturale, con un'intesa fra i responsabili della competente U.S.L., il Comune e la benemerita Società Economica, che ha accolto, in deposito temporaneo presso la propria biblioteca, l'archivio storico del nosocomio chiavarese, ricco d'antiche documentazioni.

A Lavagna le cose sono andate peggio: ci limitiamo a riportare quanto il quotidiano « *Il Secolo XIX* », in data 17 maggio, esemplificava con una impressionante fotografia e poche righe di commento. « Una statua senza testa in primo piano, tanti busti ammucchiati uno sopra l'altro in uno scantinato dell'ospedale civile di Lavagna; questa la sorte riservata ai benefattori grazie ai quali si realizzò il Riboli. I loro volti forse non dicono più niente ad alcuno, ormai essendo trascorso molto tempo, da quando con il loro denaro si riuscì a fare qualcosa. Ma forse si meritavano un trattamento migliore, perché il più dell'ospedale, piaccia o no, è stato opera loro ».

A Camogli, mentre una parte delle lapidi e dei ritratti in marmo dei benefattori dell'ospedale è ammonticchiata in un angolo in attesa di un destino che non promette d'esser molto più onorevole, tutte le altre testimonianze analoghe (compresa qualche statua d'inevitabile interesse storico-artistico, sia pur esso modesto) restano nel vecchio fabbricato abbandonato, senza che nessuno si preoccupi di una loro definitiva sistemazione e reale tutela. Sarebbero, a questo punto, auspicabili, da parte degli eredi e dei congiunti degli effigiati, azioni legali, giudiziarie ed amministrative, a tutela delle immagini, materiali e morali, come dei nomi — siano essi illustri od oscuri — dei loro generosi antenati, a contrastare l'impersonale indifferenza e l'astiosa ignoranza di un'improvvisata burocrazia.

G.B. Roberto Figari

## \* L'ANGOLO DELLA POESIA \*

**MARIA**

E Lui creava  
 il sole sfolgorante,  
 il mare profondo,  
 l'eccelsa vetta,  
 il dirupo cupo:  
 E Tu, eri con Lui!  
 L'Esser pensava:  
 — Ma Lei più sfolgorante,  
 e più profonda: sarà —  
 Sgorgò la fonte:  
 e l'acqua molto chiara  
 e trasparente riflettente  
 il cielo, scese alla valle.  
 Ma Lui diceva:  
 — Più chiara, più fulgente  
 Lei sarà:  
 più dolcemente azzurra —  
 Un giorno disse: — Sia —  
 e il mondo ebbe. — Maria —

**UNA LUCCIOLA**

Vaghi senza meta,  
 nelle sere odorose:  
 felice del tuo vivere  
 piccola lucciola di maggio.  
 T'imprigiona una mano crudele.  
 Ha giocato con la piccola fiamma.  
 Ti stringe, stringe...  
 poi s'apron le dita.  
 Che ne è di te, lucciola vagabonda,  
 vagabonda della vita?  
 Osserva: è rimasta  
 una scia luminosa,  
 che nel silenzio ovattato,  
 ti porta l'ultimo eco

della tua vita che lentamente  
 si spegne, nella notte fonda.  
 Ma le rose odorano ancora,  
 il profumo vaga nell'aria:  
 non più per te.  
 Di te, piccola lucciola vagabonda,  
 rimasto è un triste singhiozzo  
 soffocato da mani indelicate,  
 piccola luce, spazio di una sera:  
 dono d'amore!

**PRIMA PRATOLINA**

Piccola pratolina!  
 Non giunse ancora il sole  
 sulla pietraia,  
 lontana dal sentiero:  
 e tu, sei sbocciata. Perché?  
 Sei fiorita per te,  
 per il gran sole,  
 per esser la prima  
 a dir « benvenuta primavera »!  
 Mi guardo attorno:  
 montagne deliziose  
 mettono in luce  
 i lor santuari,  
 pieni di gloria.  
 E tu, fiorellino senza storia,  
 vuoi dirci forse,  
 che la tua grandezza  
 è d'esser vivo,  
 in piena solitudine,  
 e, sereno sfiorire  
 baciato dal sole d'oro,  
 cullato dal cielo  
 che riflette l'onda....

Rina Ansaldo ved. Caffarena

# NECROLOGI

1975 25 luglio 1984

DEDE CANEPA

✠

Nel tardo mattino del 22 giugno in Zoagli,  
mancava ai suoi cari



**GENTOSO MARIA CATERINA**  
ved. Marcotullio

Era nata a S.ta Maria del Campo (Rappallo) il 2 giugno 1890, ma da 60 anni residente in Ruta di Camogli.

La sua lunga vita non conobbe che lavoro e sacrifici. Per la famiglia diede tutta se stessa con grande amore.

Era conosciuta e ben voluta da tutti, specialmente dai suoi contemporanei.

Per molti anni, da S. Maria e da Ruta scendeva a Camogli e a Recco per vendere i frutti della terra. Era famosa per le sue pesche, che andavano a ruba nei compratori.

Fu sempre molto devota della Madonna del Boschetto e praticante finché le forze la ressero.

Per sua espressa volontà volle che si scrivesse su questo Bollettino il necrologio. E i suoi figli hanno voluto esaudirla e qui la ricordano agli amici e a quanti la conobbero e le vollero bene.

Sia grande, o Signore, la sua ricompensa nei Cieli, perché, in tuo nome, Ella donò ai suoi Cari tutta se stessa e riposi in pace.

✠

La mamma, Nelly Olivari ved. Canepa, inconsolabile con immutato dolore e rimpianto, lo ricorda alle preghiere di quanti lo amarono e stimarono.



**Dott. ENRICO RAZETO**

✠

Deceduto a Verona il 4 luglio 1984. Era nato a Camogli il 10 maggio 1903.

Da oltre cinquant'anni sostenitore e lettore del Bollettino del Boschetto ha lasciato un ricordo di bontà e generosità.

Nella semplicità e nella modestia, che le erano proprie, ha compiuto prodigi di umana solidarietà ed altruismo, nulla serbando per sé mai, tutto sempre donando ai suoi figli, alla moglie, ai nipoti con gioia.

Forza e decoro sono stati il suo vestito! Autentico camogliese, anche se da tanti anni risiedeva a Verona, era divotissimo della Madonna del Boschetto e ogni qualvolta veniva nella nostra città il primo incontro era con la « sua » Madonna.

Nipote del grande Lorenzo Bozzo, di cui abbiamo parlato nel numero precedente, non fu inferiore allo zio per ingegno, cultura ed instancabile attività.

La famiglia lo vuol ricordare su questo Bollettino sapendo della sua grande devozione alla Madonna del Boschetto.

Signore, tu che sei buono, misericordioso e giusto accoglilo nel tuo seno.



**PROSPERO LAVARELLO**

di anni 83

Assistito amorevolmente dalla moglie e circondato come sempre dai figli, è ritornato alla Casa del Padre l'1-7-84.

Da lungo tempo ammalato ha sopportato serenamente e cristianamente il dolore senza mai perdere la sua abituale cordialità sia con i familiari che con gli amici. Nato a Camogli, da famiglia camogliese, non solo è stato un marito e un padre esemplare ma ha anche riversato verso il prossimo la sua grande carica affettiva. Infatti lo vediamo tra i fondatori della Croce Verde Camogliese sempre pronto ad andare a prendere i malati o feriti che assiste e conforta nelle veloci corse verso gli ospedali. E, quando per l'età non sarà più in grado di svolgere questa alta missione umanitaria, non si dà per vinto ed è tra i promotori dell'iniziativa di fondare un centro di soccorso a Ruta di Camogli dove era andato nel mentre ad abitare.

Ancora una volta infaticabile ed instancabile, consiglia ed aiuta i giovani militi ru-tesi e, finché le forze fisiche glielo hanno

consentito, è stato sempre presente nella sede di Ruta. Un grande senso caritativo ha, quindi, caratterizzato la sua vita ma egli non se ne è mai vantato. Con grande spirito di umiltà cristiana parlava delle sue missioni non per gloriarsene ma per ammonire gli amici a non commettere imprudenze o gesti avventati che, come spesso aveva potuto constatare, erano state fatali a tante persone.



Il 13 aprile scorso è mancata all'affetto dei suoi cari



**MARIA SCHIAFFINO**

ved. Balleri

Mamma esemplare che ha vissuto solo per la famiglia.

Con immenso affetto e tanto rimpianto la ricordano i figli Pierfranco, Ina, Maria Carla, la nuora, i generi i nipoti e tutti quanti la conobbero e le vollero bene.

Accoglila nel tuo cielo, o Signore, perché la sua anima spontaneamente cristiana sempre verso Te guidò i suoi passi.

